

TELEGIORNALE NUOVO — Il nuovo TG 2 delle 13 sarà ideato, prodotto e trasmesso dalla sede RAI di Milano e dalla redazione milanese del Telegiornale. Ciò avverrà in tempi brevissimi, non appena saranno risolti i problemi pratici e organizzativi legati a questo progetto. Altre iniziative verranno prese dalla stessa sede per le sedi di Napoli e di Torino. Questa iniziativa deve essere considerata, secondo i responsabili del TG 2, una risposta pratica ed operativa alle esigenze di decentramento.

IN PALCOSENICO: HITCHCOCK — Mercoledì alle 21.30, la Rete 2 manda in onda *Paura in palcoscenico*, un film che il «maestro del brivido» Alfred Hitchcock realizzò nel 1950 con Marlene Dietrich, Jane Wyman, Michael Wilding, Richard Todd quali interpreti principali. Considerato «film minore» di Hitchcock, *Paura in palcoscenico* merita comunque di essere rivisto per molti motivi, primo fra tutti il modo in cui il grande cineasta utilizzò Marlene Dietrich, mettendone a repentaglio la statura di diva con affettuosa mullizia.



CON LA PARTECIPAZIONE DI... — Un programma con questo titolo andrà in onda a partire dal 19 ottobre, settimanalmente, per due ore consecutive, dalle 20.45 alle 22.45.

Attraverso questa trasmissione, il pubblico verrà informato con anticipo sugli spettacoli e sui servizi stabiliti dalla Rete 2, e avrà modo di ascoltare la viva voce di coloro, registi e attori, che vi partecipano. Alcuni di questi non erano ammessi sul piccolo schermo prima della riforma: Dario Fo, con Fo e Zene vedremo anche Vittorio Gassman e Carlo Lizzani, Giorgio Strehler e Duilio Del Prete, Luigi Squarzina e Carla Gravina, Enrico Montesano. Non si tratta di un «collage», ma di una proposta che dovrebbe servire a preparare i telespettatori a una migliore comprensione. Del resto, la funzione di illustrare i programmi è stata perciò affidata proprio per questo a un giornalista, Antonio Ghirelli.

Carlo Lizzani presenterà la sua inchiesta sull'Anzola griffittianamente intitolata *Marella di una nazione*; Vittorio Gassman, commenterà il suo ritorno in TV con *Edipo re*; Luigi Squarzina, parlerà del suo adattamento per il video della *Casa nova* di Goldoni; Gigi Proietti, oltre a presentare un suo recital di prossima realizzazione, descriverà anche una commedia musicale di cui sarà protagonista; Peppino De Filippo interverrà quale interprete dell'adattamento del *Guardiano* di Plinzer; Duilio Del Prete canterà una delle canzoni da lui scritte per *Soldato di tutte le guerre*, una commedia musicale di cui è protagonista oltre che autore; Milva e Maria Monti esporranno due *special* interamente loro dedicati; Dario Fo, invece, sarà chiamato a commentare l'imminente trasposizione televisiva dei suoi lavori più famosi, da *Ci ragiono e canto*, a *Mostro buffo*.



PERSONALE DI LOSEY — Otto film diretti dal noto regista americano Joseph Losey andranno in onda in TV a partire da mercoledì 27 ottobre sulla rete 2.

Si tratta, escluso il primo titolo in programma (*Il ragazzo dai capelli verdi*), di film inediti per la televisione. La serie e le presentazioni sono a cura di Pietro Pintus il quale, oltre a proporre la scheda di ogni film, intervisterà in ogni serata lo stesso regista. Due dei film in programma (*Per il re e per la patria* e *Hallucination*) sono stati interamente doppiati di nuovo in questa occasione, poiché era andata perduta la colonna sonora italiana. *Hallucination*, inoltre, su indicazione dello stesso Losey cambierà titolo: si chiamerà *L'abisso*.

Questi i film che comporranno il ciclo, intitolato *Oppressori e vittime nella giungla di Losey*: il *ragazzo dai capelli verdi*, primo film di Joseph Losey, che il regista realizzò nel 1948 (ne sono protagonisti Dean Stockwell, Pat O'Brien, Robert Ryan e Barbara Hale); *L'inchiesta dell'ispettore Morgan* (1959) con Hardy Kruger, Stanley Baker, Mitchell Preiss; *La giungla di cemento* (1960), con Stanley Baker, Sam Wanamaker, Grazielle Assisi; *L'abisso* (*Hallucination*) (1961), con Mac Donald Carey, Shirley Anne Field, Alexander Knox; *Il serpo* (1963) con Dirk Bogarde, Sarah Miles, Wendy Craig, James Fox, Harold Pinter; *Per il re e per la patria* (1964), con Dirk Bogarde, Tom Courtenay, Leo McCarey; *L'incidente* (1967) con Dirk Bogarde, Stanley Baker, Jacqueline Susard, Michael York, Delphine Seyrig, Alexander Knox, Harold Pinter; *Messaggero d'amore* (1971), con Julie Christie, Alan Bates, Michael Redgrave.



FILATELIA

L'esposizione «Italia 76» — L'8ª esposizione mondiale di filatelia sarà inaugurata il 14 ottobre. Fino al 24 ottobre nei padiglioni 30, 31 e 33 della Fiera di Milano saranno esposti al pubblico le maggiori collezioni italiane e molte delle maggiori collezioni di tutto il mondo.

In occasione di «Italia 76» hanno emesso francobolli o fusticelli, la Romania, l'Ungheria e la Bolivia. Bolli speciali sono usciti presso gli stand del Belgio, della Francia, della Polonia, della Romania, di San Marino, degli Stati Uniti, della Svizzera, dell'Ungheria e delle Nazioni Unite.

Per chi voglia visitare l'esposizione in modo ordinato e consultabile l'acquisto del catalogo.

Il 24 ottobre, alle ore 12.30, all'ingresso dell'esposizione si incontreranno i filatelisti aderenti al Centro Italiano Filatelia Resistenza (CIFR) e i filatelisti che sono interessati all'attività del Centro.

Francobolli cubani — Il 12 giugno le Poste cubane hanno emesso un francobollo da 3 centavos dedicato alla diffusione dell'istruzione nelle campagne. Il francobollo celebra l'istituzione di scuole secondarie nelle campagne e raffigura l'edificio di una di tali scuole; la stampa è stata eseguita in offset polimerico su carta bianca cartinata per una tiratura di 420 mila esemplari.

Il 15 giugno è stata emessa la seconda serie dedicata alla fauna avicola cubana. I sei francobolli della serie raffigurano esemplari di altrettante specie nei loro ambiente naturali; di ognuna di tali specie è stato

Questi fantasmi

Fateci caso: da mutando l'alleggerimento della TV nei confronti della crisi che stiamo attraversando e delle colpe che possono esserle connesse. Qualche settimana fa, in occasione delle prime avvisaglie della cosiddetta «slangata», balzarono sul video autorevoli commentatori a dire, supergio: «Certo, i sacrifici bisogna farli, ma come possono essere chiesti alla gente, se miliardi e miliardi sono finiti all'estero, se le antipie sono lontane dall'essere stanzate?».

Opportunismo

La gente — ormai era a cena — dette in un sobbalzo: caspita, ma questi si sono svegliati! Invece, era una finzione. Fatta la sparata opportunistica, le cose si sono rimesse sul solito binario, per cui la crisi viene piuttosto addebitata ai lavoratori e al loro ascetismo. Quel che era sembrato un orientamento onesto e coraggioso, si è tramutato in una faccenda anche un po' vile.

Pochi sere or sono, si è sentito dal video un austero commentatore additare alla pubblica vergogna operai e operai di una industria di confezioni, in quanto massicciamente assenti dalla fabbrica, con vari pretesti. Ma la vergogna ricade sul video, in quanto è da ritenere che — comunque stiano le cose in quella fabbrica per la quale la TV ha avuto un debole — nessuno possa nuocere accusa. Senza avere a portata di mano gli accusati, e i quali chiarire i motivi dell'assenteismo. Altrimenti, siamo al vecchio accorgimento d'impedire — qualche volta succede — che gli accusati possano trasformarsi in accusatori.

D'altra parte, non mancano i mezzi per dare, con le telecamere, qualche sbirciatina all'interno di una fabbrica che non ci è mai uscita dalla memoria, una volta che — ma tanti anni fa — capitati nei paraggi a causa di un Concorso polifonico (ecco che la prediletta musica prende il suo posto), fummo invitati a visitarla, a toccare con mano, cioè, lo sfruttamento alienante della persona umana, in chiodata all'infinità delle asole, dei bottoni, dei «rinforzi», del tagliare, dello stritare e dell'essere assenti soprattutto dalla vita.

Comodità

Era l'occasione — non ancora del tutto svanita, del resto — per riportare sul video non il fantasma di Pasolini, ma un ricordo più vero di una inquietudine vicenda. Senonché, i fantasmi sono più comodi. Come riferita a un altro fantasma, era annunciata una radiotrasmissione sul pianismo di Arturo Benedetti Michelangeli (su quali basi, su quali vecchi dischi?) che in Italia, da vivo com'è e suona ora in un modo leggendario, nessuno più vuole: né la Rai-TV, né le migliori istituzioni concertistiche.

Erasmus Valente

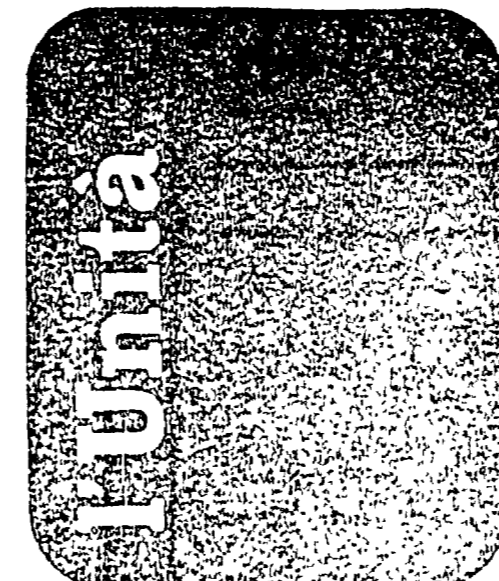
una mostra filatelica giovanile, organizzata dalla Associazione Filatelica e Numismatica goriziana in occasione del 30. anniversario della fondazione. La manifestazione, riservata ai giovani di età inferiore ai 18 anni, sarà ricordata da un bollo speciale che dovrebbe essere usato il solo giorno 17 (e del quale non si ha notizia) e da una cartolina edita per l'occasione.

Il Circolo filatelico numismatico «Annibale Aromatici» di Terni organizzerà dal 16 al 31 ottobre la II mostra filatelica giovanile riservata ai ragazzi dai 6 a 21 anni residenti nella provincia di Terni. La manifestazione rientra nel quadro delle iniziative per celebrare la XVIII Giornata del Francobollo e avrà per tema «Salviamo la natura». Sempre in occasione della Giornata del Francobollo, una mostra filatelica junior ad invito si terrà nel Salone Alabardieri del Palazzo municipale di Cremona il giorno 17 ottobre.

Dal 23 al 26 ottobre, nei padiglioni 18 della Fiera del Levante di Bari funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale figurato in occasione del congresso nazionale della Società Italiana di Pediatra.

Nel giorno 23 e 24 ottobre, presso la sede padovana del Banco di Roma (Largo Europa), si terrà il IX Congresso numismatico: nella sede della manifestazione funzionerà un servizio postale distaccato dotato di un bollo speciale riproduttore del carro a stemma del Da Carrara, signori di Padova nel XIII secolo.

Giorgio Biamino



SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 16 - VENERDI 22 OTTOBRE



Nella foto: Iole Silvani, Giorgio Bixio, Carlo Campanini e Armando Carini protagonisti della trasmissione radiofonica «Saluti e baci»

Saluti e baci dall'avanspettacolo

— «Sa... sai che differenza ce passa tra un obli e... e il Presidente della Repubblica???»
— «No, non lo so... Dimmelo tu, ma sbrigliati... cretino!»
— «Mo te lo dico. Aspetta. Dunque: l'obli, tiene l'accento sulla o...»
— «Ebbe', che centra col Presidente della Repubblica?»

— «Centra, c'entra, c'entra... Perché quello, il Presidente... tiene l'accento napoletano...»

Er uno dei tanti dialoshishsketch-barzellette, e forse neppure tra i più banali, che udremo nella trasmissione radiofonica *Saluti e baci*, attualmente in fase di registrazione nello Studio «C» del centro di produzione di Torino. Si tratta di un programma sull'avanspettacolo, articolato in tredici puntate, che andranno in onda ogni domenica su «Radio uno» dalle 20 alle 20.30. La prima puntata intitolata *Che cos'era l'avanspettacolo: cronaca e documenti*, è stata già trasmessa domenica scorsa; la seconda, dedicata al *Divo dell'avanspettacolo*, andrà in onda domani sera.

Il dialogo-barzelletta che abbiamo riportato all'inizio, uno sketch tipicamente alla fratelli De Rege, lo abbiamo ascoltato l'altro giorno in cabina di regia, mentre lo stavano registrando in studio Giulio Marchetti e Alberto Sorrentino, due fra i tanti interpreti-stimoli mobilitati per questa trasmissione *realtà*, realizzata da Guido Davico Bonino, quale «esperto di teatro» (è titolare all'Università di Bologna della cattedra di «Storia del teatro e dello spettacolo»), e dal regista Massimo Scaglione.

«Abbiamo dovuto fare un lungo, e non sempre semplice, lavoro di ricerca, di recupero dei vari personaggi che hanno vissuto direttamente l'epoca d'oro di questo genere spettacolare, che in Italia cominciò a diffondersi attorno agli anni 1932-33, sul modello di analoghi trattamenti stranieri, specialmente d'oltre Atlantico — ci ha detto Scaglione, incontrato in cabina di regia — e naturalmente ho anche impiegato materiale di repertorio, tipo appunto sce-

nette alla De Rege o musicchette, *complets* dell'epoca. In genere, però, si è cercato di basare la trasmissione su testimonianze, scenette dirette, rifatte, come in questo caso, da interpreti dell'avanspettacolo di quegli anni e di tempi anche più recenti».

«Ovviamente», ha precisato il regista — tra i vari esempi riportati, ricostruiti, non mancano battute anche banalotte, persino qualunquistiche, citate come tra virgolette, per rappresentare appunto certo qualunquismo para-politico che ha caratterizzato alcuni aspetti dell'avanspettacolo anche recente».

Uno dei capitoli della trasmissione, infatti, è dedicato all'*Avanspettacolo*

ci hanno confermato come davvero, la grande tradizione italiana del «teatro all'antica», per dirla con Toffano, non è mai morta. Una tradizione, quindi, che è sopravvissuta, sia pure a livello minore, basandosi essenzialmente sull'improvvisazione e sulla estrema caparbia volontà di far teatro a tutti i costi. Un teatro, è il caso di dirlo, veramente povero, fatto di espedienti, di fatica — nei giorni festivi facevano anche tre rappresentazioni giornaliere, intervallate dalla proiezione del film in programma nel locale — il cui obiettivo era di andare in scena comunque, appunto a tutti i costi. Altra caratteristica interessante dell'avanspettacolo — ci ha detto ancora Davico Bonino — una caratteristica che per noi, al momento del recupero dei materiali, si è tradotta in una notevole difficoltà, è che si tratta di un teatro tutto di tradizione orale. Tutto o quasi, viene trasmesso sotto forma di memoria. Certo, vi è spesso un tipo di comicità, imbevuta anche di luoghi comuni, di topline, dalla gran spessa molto grossa. Gli ingredienti comici erano sostanzialmente tre: l'allusione erotica, la satira di costume e una banalotta ironica qualunquistica. Nella nostra trasmissione, curata con vero scrupolo filologico dal regista Scaglione, abbiamo cercato di evidenziare innanzitutto i meccanismi di questo genere di spettacolarità. Nell'analizzare questo fenomeno quindi vi è necessariamente anche un componente critico, che ci auguriamo giunga, sia pure tra una scenetta e l'altra, alla sensibilità dell'ascoltatore».

«Un aspetto non secondario di questa trasmissione, che, settimanalmente, si protrarrà sino ai primi di gennaio dell'anno prossimo, è dato dalla colonna sonora originale, curata dal maestro Cesare Galindo. Un caratteristico corredo di vecchie glorie dell'avanspettacolo, è la sigla di chiusura di *Saluti e baci*: una sorta di passarelletta sonora, rievocante lo sgomitare delle battente prima del definitivo calar del sipario».

Nino Ferrero